



Il progetto U.O.M.O: obiettivi e risultati di una ricerca valutativa

Anna Gadda, Marta Pietrobelli, Angela M. Toffanin

Milano, 5 luglio 2024

Finalità della ricerca

- Valutare i percorsi degli uomini che hanno fatto accesso al CeOM
- Definire le linee guida per il rafforzamento di una rete di presa in carico integrata, sinergica e longitudinale.

Metodologia

- Approccio partecipativo in tutte le fasi: definizione degli strumenti di rilevazione, elaborazione degli stessi, interpretazione dei risultati
- Metodologie qualitative, quantitative e valutative.

Le attività di ricerca di ADV Bicocca nell'ambito del progetto

Ricognizione degli standard internazionali e della letteratura di riferimento

Analisi quantitative: monitoraggio dei percorsi degli uomini che hanno chiesto di accedere al programma

- Definizione condivisa con i CUAU della «Scheda CEOM»
- Elaborazione e analisi dati «Scheda CEOM» (dicembre 2021, marzo 2022, settembre/ottobre 2023)

Analisi qualitative su pratiche professionali e routine organizzative, necessarie alla definizione delle linee guida

- Interviste ai partner di progetto
- Focus group con operatori/operatrici dei CUAU
- Interviste a stakeholder (2 enti locali capifila di reti, 1 magistrato, 1 avvocatessa parte donne, 1 CTU, 2 CAV)



- 1. VALUTAZIONE PERCORSI DEI PERCORSI INTEGRATI PER AUTORI DI VIOLENZA**
- 2. DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DI RETE**

Indicazioni dai principali documenti internazionali e nazionali

- riconoscimento delle radici della violenza maschile contro le donne, a partire dalle diseguaglianze di genere
- definizione di interventi professionalizzati specifici con gli autori di violenza
- sistema integrato di rete
- attenzione alla sicurezza delle donne, nel rispetto dei loro tempi e decisioni
- divieto di mediazione familiare o di terapie di coppia
- evitare di responsabilizzare o vittimizzare ulteriormente le donne in situazione di violenza
- valutazione del rischio in ingresso, itinere, uscita

Principali risultati

- Attività del CeOM
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi
- Relazioni di rete
- Attività di sensibilizzazione e informazione

Nodi critici:

- Contatto partner
- Valutare l'efficacia dei percorsi

Monitoraggio e valutazione dei percorsi

- Processo sperimentale
- Utile anche per la condivisione dell'andamento dei percorsi nel CeOM e nelle reti
- Basato sui dati raccolti con la scheda CeOM, in ingresso e ogni tre mesi

Limiti: durata del progetto e quantità di dati raccolti

DATI RILEVATI

- accesso al CeOM: **99** uomini
- ammessi al percorso: **70** uomini
- monitoraggio e valutazione trimestrale: **46** percorsi

FOCUS SU:

- modalità di accesso al CeOM
- motivazioni sottese
- valutazione del rischio

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: principali risultati (1)

Modalità di accesso:

- **indicazione dell'avvocato: 2 uomini su 3**
- suggerimento di Servizi sociali: 1 uomo su 5
- indicazioni del Tribunale: 1 uomo su 10
- accesso volontario o su indicazione della partner: 1 uomo su 10

Motivazione:

- **Procedimenti penali: in più di 7 casi su 10**
- In misura marginale:
 - consapevolezza della violenza agita;
 - tentativo di mantenere/recuperare le relazioni con la partner o con i figli;
 - volontà di cambiamento

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: principali risultati (2)

Tasso di partecipazione ai percorsi:

- 76% degli incontri programmati (media)

Rilevazione della valutazione del rischio

- Incremento dell'applicazione della procedura di valutazione del rischio nella fase di accesso
- Non è svolta nei casi di violenza sessuale nei confronti di non-partner
- È ripetuta con regolarità in 4 percorsi su 5

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: principali risultati (3)

46 percorsi monitorati e valutati da operatori e operatrici:

Indicatori considerati

- variazione nella motivazione a intraprendere il percorso
- capacità di nominare la violenza agita
- capacità di riconoscere la violenza agita
- consapevolezza che l'agire violento costituisca reato
- atteggiamento nei confronti della violenza agita
- capacità di indicare l'ultimo episodio violento
- capacità di indicare l'episodio più grave
- **valutazione del rischio (rilevato con il metodo SARA)**

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: principali risultati (4)

Cambiamenti registrati nel corso dei monitoraggi dei percorsi

Miglioramenti	Tutti i percorsi monitorati (tot. 46)	Percorsi a 12 mesi (15 casi)
Su tutti gli indicatori (8)	1	0
Da 5 – 7 indicatori	19	8
Sulla metà degli indicatori considerati (4)	6	2
Da 1– 3 indicatori	15	5
Su nessun indicatore	5	0

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: principali risultati (5)

Miglioramenti registrati nel monitoraggio dei percorsi – singoli indicatori

Indicatori	Tutti i percorsi (tot. 46)	Percorsi di 12 mesi (tot. 15)
Motivazione a intraprendere il percorso	32	15
Capacità di nominare la violenza agita	30	13
Capacità di riconoscere la violenza agita	30	12
Consapevolezza che l'agire violento costituisca un reato	26	15
Atteggiamento critico nei confronti della violenza agita	19	10
Capacità di indicare l'ultimo episodio violento	18	8
Capacità di indicare l'episodio più grave	17	8
Valutazione del rischio	15	7

Monitoraggio e valutazione dei percorsi: la valutazione del rischio

Valutazione del rischio effettuate:

Contatto: 88 valutazioni su 99, di cui 26 con valutazione di rischio **alto**

Ammissibili: 62 su 70, di cui 18 con valutazione di rischio **alto**

Percorsi: 41 su 46, di cui 10 con valutazione di rischio **alto**

		Monitoraggio livello di rischio – SOLO CASI CON VALUTAZIONE DI RISCHIO «ALTO»			
Casi con valutazione	Alla prima valutazione	A 3 mesi	A 6 mesi	A 9 mesi	A 1 anno
Fino a 12 mesi	Alto (3 casi)	Non varia (3 casi)	Non varia (2 casi)	Diminuisce (2 casi)	Non varia (2 casi)
			Diminuisce (1 caso)	Non varia (1 caso)	Non varia (1 caso)
Fino a 9 mesi	Medio (2 casi)	Non varia (2 casi)	Aumenta (1 caso)	Diminuisce (1 caso)	
			Aumenta (1 caso)	Non varia (1 caso)	
Fino a 6 mesi	Alto (3 casi)	Diminuisce (1 caso) Non varia (2 caso)	Non varia (1 caso)		
			Diminuisce (1 caso)		
			Non varia (1 caso)		
Fino a 3 mesi	Alto (2 casi)	Aumenta (1 caso) Non varia (1 caso)			
Senza valutazione	Alto (2 casi)				

Monitoraggio e valutazione dei percorsi

Punti critici

Contatto partner

(Potenziale conflitto con i CAV)

Poco diffuso

Manca un accordo nel CeOM

Ogni CUAV procede in maniera autonoma, senza condivisione nel CeOM;

Criticità, rischi e ambivalenze -> necessità di mantenere i percorsi distinti

Efficacia dei percorsi

manca una definizione condivisa

necessità di avviare un confronto, anche in relazione all'art. 15 del ddl 923/2023

I CUAV nel sistema anti violenza

Bassa partecipazione nelle reti territoriali anti violenza. Possibili motivazioni:

- storia recente
- solo recentemente riconosciuti come parte del sistema anti violenza
- riconoscimento giuridico a livello nazionale non accompagnato da procedure codificate per l'inclusione a livello locale
- scarsa conoscenza, da parte degli altri attori, di obiettivi, pratiche, modalità d'intervento, metodologie dei cuav -> difficoltà a costruire relazioni di fiducia

In consolidamento le relazioni con singoli attori

- risultati positivi con l'area giustizia, in particolare tribunali
- in miglioramento le relazioni con i servizi sociali: da migliorare qualità degli invii e area genitorialità
- relazioni ambivalenti con gli avvocati e, talvolta, magistratura -> formazione
- relazioni sporadiche con i cav, qualche apertura alla sperimentazione

Attività e iniziative formative e comunicative

- **Essenziali** per le relazioni con gli altri attori delle reti, sulla base di una fiducia reciproca
- Avviate **iniziative di comunicazione** volte a farsi conoscere, che andrebbero rafforzate.
- Necessità di competenze e professionalità adeguate: necessaria **formazione specifica sulla violenza maschile contro le donne da parte di operatori e le operatrici dei CUAV e di tutti i soggetti attivi nel sostenere i percorsi degli autori**

Grazie!

anna.gadda@unimib.it

pietrobelli.marta@gmail.com

angelamaria.toffanin@cnr.it